

timala, dopo aver tolti due fortini costruiti dagl'Inglese sulla riviera S. Juan nel paese dei Moskiti, si presentarono davanti il forte S. Giovanni di Nicaragua. Venne abbandonato dagl'Inglese mediante alcune scale applicate alle mura del forte, bagnato dal mare, e si salvarono coi loro schifi, lasciando una fregata, alcuni piccoli legni, dodici cannoni e molte munizioni.

Al principio di quest'anno faceva sentirsi in Gibilterra la carestia: i viveri che di tratto in tratto introducevano alcuni piccoli navigli, sottrattisi per caso alla vigilanza di don Barcelo, erano ben lungi dal bastare ai bisogni della guarnigione, e lo scorbuto vi esercitava già il suo flagello nella città. Le truppe del campo di S. Roch aveano anche distrutte le piantagioni situate fuori delle linee e devastati i giardini del governatore Elliot, i cui prodotti servivano al mantenimento degli ufficiali inglesi. Disponevasi il gabinetto di Londra a mandar soccorsi a Gibilterra. Alla voce di tali preparativi, la flotta spagnuola, forte di trenta vascelli di linea e sei fregate, salpò da Cadice il 6 febbraio sotto gli ordini di don Luigi de Cordova, che avea Mazaredo per maggior generale; ma dopo una crociera di sei settimane, rientrò in quel porto il 27 marzo poi approvvigionare e sbarcare i malati. Sino dal 13 di quel mese l'ammiraglio inglese Darby avea posto alla vela da Portsmouth con ventotto vascelli di linea, otto fregate, due brulotti e un convoglio di oltre cento bastimenti; e il 22 del mese stesso il conte di Grasse era partito da Brest con una flotta che, compreso cinque vascelli destinati per l'India e comandati dal bailo di Sutfren, componevasi di trentun vascello, dieci fregate, quattro corvette e centoquarantatre bastimenti da trasporto. L'ammiraglio inglese, respinto da contrari venti sulle spiagge d'Irlanda, non fu veduto dai Francesi, e avendo continuata la sua navigazione, si pose egli in panna all'altura del capo Spartel, prima che la flotta spagnuola fosse giunta a ripigliare la sua crociera. Il 12 aprile il suo convoglio protetto da quattro vascelli e alcune fregate entrò nel canale e diè fondo nella baia del Rosier presso Gibilterra, ove cominciarono a scaricare i bastimenti dei viveri. Il 14 si avvanzarono in rada e continuarono lo sbarco delle provvigioni. Tosto dopo, le batterie del campo S. Roch, le scialuppe cannoniere e le